

uno muro de mezo. Non vi ho dito che heri fossero incontra tuti i cardinali et prelati incontra Sua Cesarea Maestà fino de là de la Certosa, che è più de do miglia grossi, dove è stato bellissima cosa da veder. Nè mi extendarò più oltra etc.

*Lettera de li, del Cocho, di 5 novembro
1529.*

135') *Copia di una lettera da Bologna scritta per uno nominato Federigo secretario del legato episcopo de Puola, data a di 5 novembro 1529. Narra l'intrata di Cesare ivi.*

Reverendissimo et colendissimo mio signor.

Heri arivò a la Certosa la Maestà Cesarea et li alogiò. Nostro Signor li mandò tuta la cortè incontra, il reverendissimo Farnese et Ancona il tolseno de mezo, et drieto tuti li altri reverendissimi et oratori. Hozi su le 22 hore ha fato la sua intrata in Bologna ne la prima intrata de questa solenità sono entrati alcuni archibusieri ma pochi, dopo i quali, *immediate*, 20 mute di homeni d'arme con le lor lanze in resta bene armati a cinque per muta coppie pur a cinque per coppia de buona zente ben armata et ben a cavallo.

L'artellaria veniva dopo le dite cose, 8 falconeti, un mezo canone et un canone; li sei primi falconeti tirati da sei mute di cavalli et li altre doi da 8 et da 9, non molto bella artellaria, con alcuni guastadori che la acompagnavano con rami di frondi in mano et con zappe et badili. Dopo questo veniva una banda di non troppo fiorita fantaria spagnuola, mal armata et peggio vestita, de mala presentia, che era 100 mute a cinque per muta, solo 500 fanti; un'altra banda veniva dopo questa de miglior gente, alemani di 70 copie pur a cinque per copia, con alcuni pochi alabardieri et capitani con spadoni. Dopo la qual gente tuta si faceva portare il capitano Antonio da Leva in una sedia coperta di veludo cremesin da suoi staphieri et soldati, con un capeleto bianco con un pennachio pur bianco in testa, in dosso una roba di velluto roano con un par de stivaleti in piedi zali. Drieto a esso una muta de bona zente de arme in un squadron de 100 cavalli, et doe altre dopo questa di 30 mute per banda pur a cinque per muta. Un'altra muta di 60 copie, pur a cinque per coppia, et un'altra di 100 de gente borgognona, la più bella cavallaria che io habia mai

veduto. Tre insegne di bellissimo gianeti a 20 copie per una, pur a cinque per copia. Dopo tute le dite cose sono venuti li paggi di Soa Maestà, da 20 in 25, su bellissimo gianeti de la sua stalla, tuti figlioli di gran signori di Spagna, col suo cavalerizo et maestro di stalla, di età di 60 anni, vestito a la turchesca tuto in drappo di damasco bianco su un gianeto pur bianco, che più bello non si potria dipinger, con forse 20 baroni et duchi et gran signori de la Spagna, cussi bel spetaculo et cussi rica pompa et così bene a cavallo, con barde ricamate d'oro et perle, che io mi son perso drieto a guardare. Lo nome di signori non scrivo, lasserò cargo a qualche un altro. La guarda de li alabardieri de Soa Maestà veniva seguitando cop molti giovini bolognesi vestiti di drappo bianco de damasco con fodre et calze de scarlato et berete di veluto et scarpe che ornava mirabilmente la compagnia, meze de quali coperte da un baldachin d'oro portato da una muta de li 40 che si mutava a arco per arco. Veniva lo imperador su un bellissimo cavallo, tuto armato di bellissime armature soto un saio de brocato de oro che lassava ben vederle, una bareta di veluto con una bachelina in mano, ridendo et de bonissima voglia, la coperta di cavallo et i fornimenti di damasco avelutato et de oro ben recamate, a tale che mi pareva miraculo come steva ben a vederlo. Drieto li veniva un suo thesauriero getando spesse volte ducati in buona somma. Atorno et drieto di Sua Maestà era il suo Consiglio, monsignor di Granvela, monsignor di Prata, et altri che non li so, con i maestri del campo et de la guerra. Dopo tute le dite cose veniva il resto de la cavallaria, che fra queste et le già dite credo passi a la summa di 3000 et più cavalli de tanta bellezza et ricchezza che poco più si potria migliore con il più magior sforzo: il resto di la fantaria buona veniva ne l'ultime, queste non l'ho potuto veder, però non so parlare, perchè ho voluto veder l'abochamento con Nostro Signor; la fantaria passa il numero di più di 5000, quale alogia fuori di Bologna. Come Sua Maestà fu a la torre di Fancino, Nostro Signor si è partilo con tuta la sua corte di palazo, et halo aspetato fuor di San Petronio, ove si è fato il palco sul quale sono stati tuti li reverendissimi prelati et cubiculari. Gionto in piazza Sua Maestà e smontata a piè de le scale, si è apresentata con la bareta in mano et genochiatase li ha basato la man et poi Sua Santità l'ha abbraciata et racoltala honoratissimamente, et poi mostroglì il piede et fece sedere a lato, ove non dimorati molti di compagnia,

(1) La carta 134* è bianca.